



L'INTERVISTA  
MICHELE PERINI ■

SCIENZA E TECNOLOGIA

# Diffondere cultura

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia rappresenta un punto di riferimento nella diffusione della cultura scientifica

di Paolo Beducci

**Presidente, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia è da sempre un punto di focalizzazione della cultura e della conoscenza milanese e non solo. Questo nonostante una sostanziale "assenza" delle istituzioni sempre piuttosto restie ad aprire il portafogli per promuoverne al meglio il ruolo. Come vive questa situazione per certi versi mortificante rispetto a quanto accade in altre nazioni?**

Posso dire che per mia natura amo accettare, e vincere, sfide che sembrano impossibili o comunque difficili. Diffondere la cultura scientifica e tecnologica e sensibilizzare le istituzioni dell'importanza di questi aspetti rientrano senz'altro in questo ambito. Se ci fossimo fermati di fronte alla "storica" inerzia istituzionale, non avremmo nemmeno por-

tato al Museo il sottomarino Enrico Toti.

Un'impresa eccezionale, come straordinarie sono la tenacia, la caparbia, la professionalità, l'entusiasmo mio, del direttore generale Fiorenzo Galli e di tutte le persone che al Museo lavorano e si dedicano. Proprio questi sono gli strumenti che ci fanno andare avanti tutti i giorni. Cerchiamo di superare le difficoltà con nuovi progetti e nuovi traguardi.

**La vicenda del sommergibile Toti e l'accoglienza che i lombardi hanno dedicato al suo passaggio lungo il tragitto che lo ha portato al Museo dimostra quanto interesse ci sia verso questa istituzione e le sue attività. Cosa si può fare di più a suo parere per rendere sempre più saldo questo rapporto?**



Negli ultimi anni abbiamo fortemente indirizzato la nostra offerta per rendere alla portata di tutti temi apparentemente riservati a pochi. Oggi il Museo è un luogo di ispirazione, dove si ascoltano storie, si fanno esperimenti, si osservano oggetti storici familiarizzando con i temi scientifici e tecnologici che quotidianamente coinvolgono la vita di ognuno di noi. I risultati sono ottimi. A livello di visitatori le classifiche ci danno come il Museo più visitato di Milano e della Lombardia e il ventesimo in assoluto in Italia, con quasi 400.000 visitatori annuali.



“ Il Museo ha investito e crede molto nel sito web e nell'utilizzo delle nuove tecnologie ICT ”

Per rendere sempre più saldo questo rapporto dobbiamo sicuramente proseguire su questa strada, ma anche le istituzioni devono avere l'intelligenza e la forza di puntare in modo deciso – con risorse economiche e una legislazione ad hoc – sulla diffusione del sapere scientifico e tecnologico.

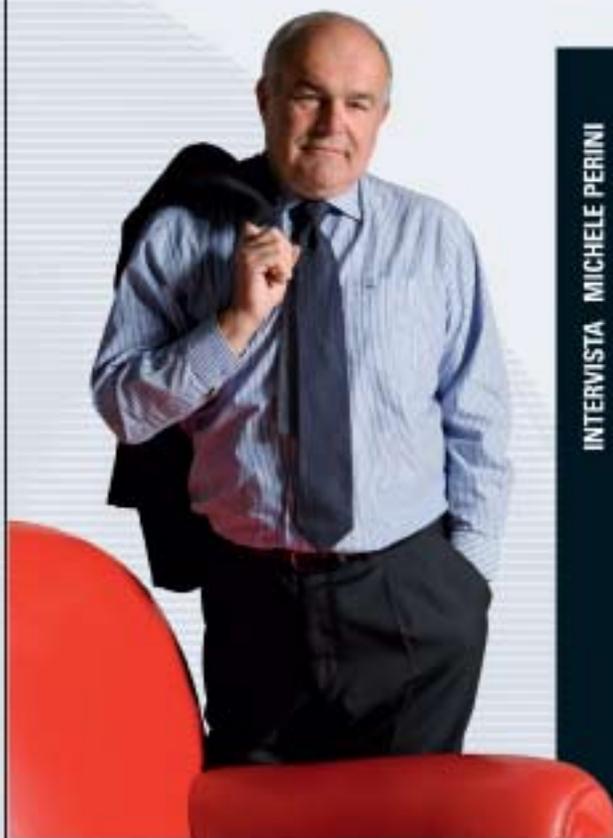
Il Museo è stato anche premiato per il miglior evento pubblico al European Best Event Awards 2006 per il Progetto Toti. I premi e le onorificenze per il Museo sono abitudine quotidiana difficile da raggiungere e da mantenere. Nel caso del vostro sito web ad esempio risultate i migliori senza soluzione di continuità dal 2005. Quanto conta una vetrina come quella del web per un prodotto come il Museo?

Il Museo ha investito e crede molto nel sito web e nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'ICT. La grande forza del nostro sito e il suo successo - 2.450.000 circa il

numero di visite al sito web [www.museo-scienza.org](http://www.museo-scienza.org) nel 2007 – sta nell'aver deciso di far sì che non fosse solo una bella e ricca vetrina del Museo ma un vero e proprio prolungamento della sua vita e della sua attività.

Attraverso il sito il Museo ha negli anni fatto vera e propria diffusione della cultura scientifica e tecnologica: ha fatto comunicazione ma anche attività educativa, ha raccontato le proprie collezioni ma anche coinvolto direttamente i propri utenti nella vita del Museo e nelle sue attività, ha promosso gli appuntamenti al Museo ma anche sviluppato attività totalmente online.

Il Museo, frutto anche dell'amore per Milano di due uomini (Guido Ucelli di Nemi e Carlo Camerana) che hanno contribuito a far grande la nostra città, è luogo di studi, incontri, formazione e recupero di oggetti che fanno parte della nostra



## CHI È MICHELE PERINI

Nato a Milano nel 1952, Michele Perini è laureato in economia e commercio all'Università Bocconi, è sposato, ha due figli, ed è presidente della SAGSA Spa, impresa del settore mobili per ufficio.

Dal 2001 al giugno 2005 Perini è stato presidente di Assolombarda, dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente della Piccola Industria dal 1997 al 2001 e dove è attualmente membro del Consiglio Direttivo e della Giunta. Perini è membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria, oltre che del Consiglio Direttivo di Assufficio.

È, inoltre, presidente del Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, consigliere di amministrazione di Finlombarda, dell'ICE e presidente della società Pentar (Merchant Bank) e di Material Connection. Il 27 ottobre 2003 è stato nominato presidente di Fiera Milano Spa.

Impegnato anche sul fronte sociale, Perini fa parte del direttivo di Telefono Azzurro.

“ Più che a sponsor il Museo è interessato a partner. La differenza è sostanziale ”

**storia scientifica e tecnologica. Quanta parte delle vostre risorse dedicate a queste attività?**

Le risorse vanno intese in senso economico e umano. Per entrambi gli aspetti il programma degli interventi museologici, degli eventi culturali e di tutte le altre attività connesse più o meno direttamente ha un'intensità che dipende anno per anno. Strategico è comunque il successo dell'attività di sviluppo di partnership, quindi dalla nostra capacità di far cogliere ai potenziali investitori gli aspetti dei progetti che li rendono interessanti da finanziare.

Vorrei evidenziare che per realizzare una simile strategia è necessario che ci sia un investimento sul capitale umano e una condivisione dei valori dell'organizzazione. Questo processo di insourcing delle figure professionali ha permesso alla nostra organizzazione di dotarsi delle competenze necessarie per realizzare tutte le fasi dei progetti.

Questa strategia, oltre alla sostenibilità economica, ha il vantaggio di riuscire a contenere i costi di realizzazione dei progetti, di permettere uniformità e continuità nella progettazione curata direttamente dallo staff e di sviluppare professionalità interne che garantiscano qualità e stabilità al Museo.

**Accanto a restauro e conservazione il Museo organizza una vera e propria miriade di attività collaterali attraverso i dipartimenti in cui è suddiviso: dalla formazione alla creazione di nuove aree tematiche, fino ai laboratori interattivi. Come vi siete strutturati sotto l'aspetto della collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie e gli altri musei della scienza e della tecnologia nel mondo?**

Innanzitutto va ricordato che i soci della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia sono ministeri, istituzioni, università. In particolare si tratta di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Milano (fondatori di diritto) e Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Milano Bicocca (promotori istituzionali di diritto).

Abbiamo, inoltre, stretti rapporti con moltissime altre realtà. A livello scolastico lombardo spicca quella con l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia. Ma abbiamo contatti diretti, e in costante crescita, con centinaia di scuole.

A livello internazionale il Museo fa parte di Ecsite (European Network of Science Centres and Museums) che raccoglie circa 400 musei scientifici e science centre di tutto il mondo. Nel 2009 il Museo ospiterà l'Annual Conference di Ecsite in occasione del ventennale dell'organizzazione con la presenza di oltre 1.200 delegati di 30 Paesi.

**Una parte preziosa del lavoro svolto dal Museo viene da operatori che prestano il proprio tempo volontariamente. Quanto conta questo genere di partecipazione?**



**Volontari speciali, va sottolineato. Come quelli del Dopolavoro Ferroviario o dell'Auser di Milano. Perché oltre al tempo, portano al Museo la loro professionalità e passione, che non vanno mai in pensione.**

Questi volontari si sommano ai circa 80 dipendenti della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia e agli animatori scientifici.

Grazie al lavoro di tutti è possibile accogliere le nostre migliaia di visitatori, rinnovare le aree del Museo (11.200 mq dal 2000 al 2007, su 40.000 totali), tenere aperti i 15 laboratori interattivi o le 17 sezioni espositive.

**Il Museo è costantemente alla ricerca di sponsor per le proprie iniziative. Quali sono le aree in cui le aziende possono dare il proprio contributo operativo al di là degli interventi di tipo economico per sostenere l'attività del museo?**

Più che a "sponsor" il Museo è interessato a "partner". La differenza è sostanziale. Con i partner stringiamo rapporti che vanno oltre il semplice finanziamento di un'attività, di una mostra, di un nuovo allestimento. Il lavoro che portiamo avanti in questo modo ci ha permesso di creare una rete attiva e ricca di collaborazioni, anche internazionali, costituita da persone, professionalità e rapporti in continua crescita con Istituzio-



ni, aziende e ogni altro tipo di realtà. Per essere partner del Museo è presupposto necessario l'essere interessati alla diffusione della cultura scientifica e tecnologia. Gli strumenti per farlo poi si trovano di comune accordo.

La nostra rivista parla tutti i giorni al mondo dell'industria e della tecnologia in svariati settori applicativi dell'industria. Le piacerebbe sviluppare un progetto con il mondo delle macchine industriali in cui l'Italia ha una posizione di assoluto

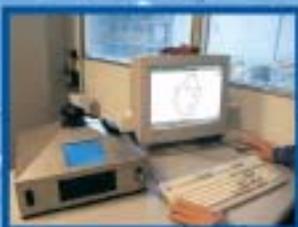
prestigio tecnologico da oltre mezzo secolo a livello mondiale? La risposta è assolutamente sì. Ma in questo caso più che parlare è importante agire. Valutiamo quali sono i possibili percorsi da avviare e quali i traguardi da tagliare insieme. ■

I Nuovi Proliner® 8-Series

### 3D measurement THE PROVEN CONCEPT



Distributore esclusivo per l'Italia: Tecnovati s.a.s. Tel: 0577-980749 Fax: 0577-934832 info@tecnovati.it



### Proliner® rivoluziona il metodo di rilevare le sagome in 2D e 3D

#### Nuovo : Proliner® 8-Series

Una soluzione per misurazioni 3D dalla portabilità incredibile, facilissima da usare, dotata di un grande schermo e supportata da un completo set di software.

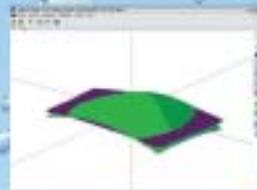


#### Nuovo : Proliner® PDA Soluzione

Verifica i tuoi disegni, e spediscili immediatamente via posta elettronica alla sede di produzione!

#### Software per lo sviluppo in piano da 3D a 2D

Prodlim distribuisce anche "unfold software": uno strumento progettato specialmente per l'industria della lavorazioni del vetro, e in particolare le imprese di piegatura del vetro. Questo programma e' in grado di calcolare la riflessione su di un piano bidimensionale di misurazioni tridimensionale (In formato .pri), o di disegni tridimensionali (In formato .dxf o .iges).



Oltre il Proliner®, la nostra gamma comprende anche il Plotter ProCutter e svariate soluzioni software.

Per ulteriori informazioni visitare [www.prodlim.nl](http://www.prodlim.nl)



Prodlim Proliner® è una novità rivoluzionaria di Prodlim International (Olanda), T: +31 (0)492 579050, F: +31 (0)492 579059, PO Box 107, 5705 CA Helmond, Olanda